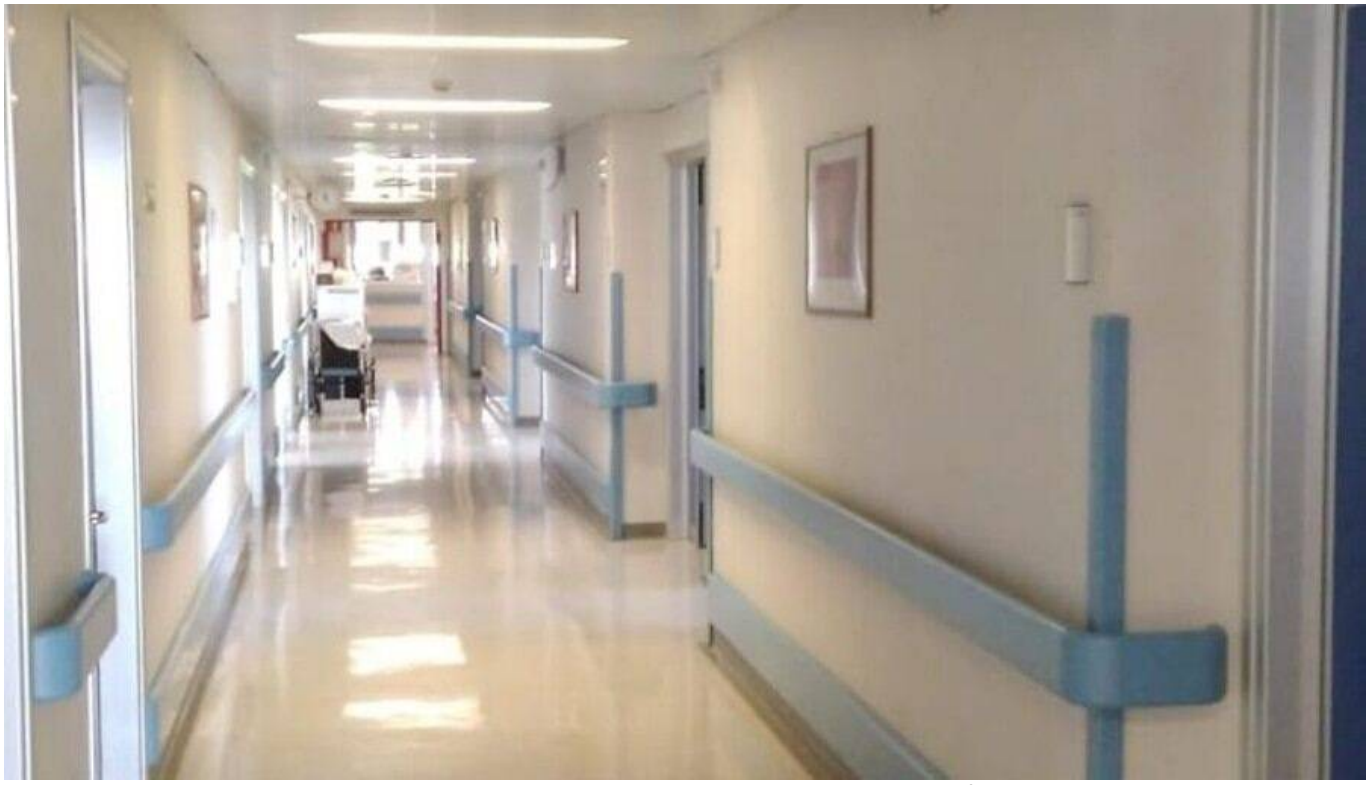
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ASL L'AQUILA: UIL, "GESTIONE DEL PERSONALE SIA FATTA CON SELEZIONI PUBBLICHE E TRASPARENTI"

25 Luglio 2026



L'AQUILA – "La gestione del personale all'interno della Asl 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila è ormai giunta a un punto di rottura, sospesa tra una cronica paralisi organizzativa e decisioni arbitrarie che finiscono per penalizzare sia gli operatori sanitari sia i cittadini".

A denunciarlo, in una nota, è Claudio Incorvati, coordinatore territoriale della Uil Fp L'Aquila.

"Siamo di fronte a un fatto gravissimo: la Asl1 è ormai l'unica Azienda sanitaria dell'intero Abruzzo a non aver ancora attribuito gli incarichi di funzione – afferma – I reparti dei nostri ospedali sono lasciati in una condizione critica, del tutto privi delle necessarie figure guida formalmente riconosciute, mentre si continua a far finta di nulla. Per comprendere appieno la gravità di ciò che sta accadendo occorre ricostruire una vicenda che viene da lontano: per far fronte alla storica carenza di strutture, eliminare la precarietà e superare la stagione dei 'responsabili' provvisori, la precedente amministrazione aveva avviato un imponente piano di riorganizzazione meritocratica. In quel percorso erano stati banditi ed espletati ben 43 concorsi per primari, ai quali si aggiungevano altri 4 bandi avviati sempre dalla precedente gestione e poi ultimati sotto la reggenza dell'attuale direttore generale Paolo Costanzi. Parallelamente, erano state messe a bando le selezioni pubbliche per gli incarichi di funzione dei caposala, giunte ormai alle battute finali".

Un percorso virtuoso che però, denuncia il coordinatore della Uil Fp, si è bloccato all'improvviso: "Con l'insediamento del direttore Costanzi lo scorso settembre, la rotta è stata invertita. Con la scusa del rinnovo contrattuale e di una delibera di revoca, tutto l'iter per i coordinamenti è stato cancellato con un colpo di spugna. La direzione aveva garantito con fermezza che entro il mese di giugno i nuovi caposala sarebbero stati individuati e resi operativi, ma oggi quel termine è ampiamente scaduto. Le promesse si sono rivelate vuote e le strutture sanitarie versano in una drammatica sofferenza quotidiana".

Ma a indignare il sindacato è soprattutto "la disparità di trattamento emersa di recente. In questo scenario di immobilismo totale sulle selezioni pubbliche si inserisce un paradosso intollerabile – prosegue Incorvati – Con la delibera n. 1697 dello scorso 30 giugno, la Asl 1 ha tentato di blindare la figura di un referente infermieristico per l'ambulatorio accessi vascolari

(Tav) di Avezzano, assegnando responsabilità direttive a una singola persona senza far passare l'incarico da alcun bando o selezione pubblica. Ci troviamo di fronte a una politica dei due pesi e delle due misure: da una parte si bloccano i concorsi regolari e si cancellano le graduatorie lasciando i reparti sguarniti di figure professionali chiave per l'organizzazione e la gestione delle attività sanitarie; dall'altra ci si inventa ruoli da assegnare direttamente, bypassando qualsiasi logica di merito".

"Voglio chiarire che la nostra protesta non è rivolta al servizio Tav, che riteniamo un'eccellenza fondamentale per le persone e i pazienti fragili, servizio che, a nostro avviso, andrebbe persino potenziato estendendone le prestazioni a domicilio, ma a un metodo gestionale illegittimo che calpesta il contratto nazionale e i diritti dei lavoratori – incalza Incorvati – Ci teniamo a sottolineare che la nostra azione non intende in alcun modo sminuire il valore dei tanti referenti e professionisti che oggi, con grande competenza e spirito di sacrificio, mantengono operativi i reparti tra mille difficoltà. Al contrario, la nostra battaglia nasce proprio dalla volontà di tutelarli: questi lavoratori meritano il giusto riconoscimento professionale e la piena legittimazione del loro ruolo, ottenuti attraverso selezioni pubbliche trasparenti e regolari, e non attraverso una perenne incertezza organizzativa".

"Dall'analisi degli atti è emerso chiaramente che il parere favorevole espresso il 16 giugno 2026 dal direttore della Uoc Professioni sanitarie, Dott. Luca Maresca (a margine della nota prot. n. 0089148/26) riguardante la riorganizzazione dell'ambulatorio accessi vascolari, era stato concesso solo in via del tutto provvisoria e condizionata, ossia ed esplicitamente 'nelle more dell'indizione del bando relativo agli incarichi professionali ed organizzativi'. L'amministrazione ha invece trasformato quel parere temporaneo e subordinato alla futura gara in una 'delega in bianco' per creare un posto permanente a tavolino, usando la propria struttura dirigenziale come scudo tecnico".

Da qui l'iniziativa e l'aut-aut del sindacato: "Abbiamo inviato una nota ufficiale all'assessore regionale alla Sanità, Nicoletta Verì, chiedendo un intervento tempestivo per far revisionare la delibera in modo da ripristinare la legalità procedurale. Bisogna sbloccare immediatamente le procedure e assegnare gli incarichi di funzione nel pieno rispetto del Ccnl vigente, garantendo a tutti i dipendenti qualificati la possibilità di progredire professionalmente. È una questione di giustizia, meritocrazia e tutela della sanità pubblica. Di fronte al muro di silenzio della Asl1, però, non possiamo restare a guardare: abbiamo notificato un formale atto di diffida e messa in mora con un ultimatum di 5 giorni indirizzato alla Asl1, all'assessore Verì e alla Direzione territoriale del lavoro".

"Chiediamo un intervento affinché sia rispettato il ccnl vigente, sia rivista la delibera e si proceda all'indizione immediata di selezioni pubbliche e trasparenti per tutti i coordinamenti. Se entro 5 giorni non arriveranno risposte concrete, attiveremo il ricorso al Tribunale del lavoro per condotta antisindacale e trasmetteremo contestualmente gli atti alla Corte dei Conti per eventuale danno erariale e alla Procura della Repubblica per le palesi violazioni di legge. Ci auguriamo che questa volta, vista l'abituale assenza di risposte, sia direttamente l'azienda a risponderci e non qualche sindacalista di un'altra sigla", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli